

# la Repubblica

18 settembre 2019

## Milano *Giorno*

8:00 – 19:00



### Assab One

Via Assab 1, fino al 19 ottobre  
mer-sab 15-19, ingresso con tessera

## Sculture e figure sul filo dell'ironia

Una scultura in azione, quasi una messa in scena, dove tutto concorre a evocare una dimensione teatrale. L'atmosfera notturna e ruvida, dell'opera di Augustin Rebetez, convive con un tocco lieve, ironico e immediato. «Miro al cuore della gente, che sia un bimbo, un semplice appassionato o un professionista dell'arte», racconta mentre termina l'installazione della mostra "Shake the Auroras", curata da Adelina von Fürstenberg, in collaborazione con ART for the World. S'inaugura stasera alle 18.30 ad Assab One ed è la sua seconda tappa, dopo il SESC Consolação a San Paolo del Brasile. Arriva in un

momento in cui l'artista inizia a confrontarsi con spazi sempre più grandi e sfidanti. È il caso del piano terra di questa ex stamperia con le sue memorie industriali indelebili e un programma dedicato all'arte sempre più serrato. L'artista scandisce tre ambienti dai toni diversi. Il primo è più pacato, con quadri, incisioni, piccole sculture e "mobile" in gesso. Come brandelli antropomorfi, fantasmi di corpi, aleggiano in una danza, sospesi a fili di ferro. Seguono tavoli, sedie, figurine stilizzate, come marionette a delineare un gioco poetico e dark sul filo dell'ironia, alla Tim Burton. Animata dal movimento, la sua

figurazione simbolica è spesso robotizzata, avvolta da un sonoro e costruita con la collaborazione di artigiani, ceramisti e falegnami. Il lavoro si declina poi in una sala con tre video, per tornare nell'ultimo spazio a riunire opere a parete e installazioni site specific. L'artista costruisce anche una piccola cabina-cinema per una decina di persone per proiettare i video girati negli ultimi anni. Anche qui torna a usare materiali di recupero e battezza il luogo "Cinema panico". Per continuare a nutrire le sue atmosfere scricchiolanti inquietudine e leggerezza.  
– **Cristiana Campanini**